

Oggi, domenica 30 ottobre; onomastico: Germano.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Criminale impresa in pieno giorno sotto gli occhi dei poliziotti. Tre uomini mascherati, armi in pugno hanno assaltato le poste di Montesacro, in piazza Sempione. I banditi sono entrati negli uffici postali qualche attimo prima della chiusura delle ore 14. «Fermi», ha intonato un biondino, mentre gli altri due hanno razzato tutto quello che era a portata di mano: un bottino di oltre ottocentomila lire. Poi sono usciti e via a tutta velocità a bordo di una «Giulia» celeste. Il commissariato di Ps è in pochi passi dalle poste, ma gli agenti in servizio non si sono accorti della rapina. Dieci persone, bloccate a terra, si sono riprese dallo choc. In un cassetto dell'ufficio è rimasto un milione di lire.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Ch ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antivelemi 4956653
(notte) 4957992
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malafida) 530972
Aids 5311507-8449635
Aid adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acqua: Acqua 575171
Acqua: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Pronome Lazio 54571
Arci (Baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661

- Orbis (prevendita biglietti concerti) 474695444
Acotral 5821462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicnoleggio 6543394
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna). Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore. Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti). Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana). Parioli: piazza Ungheria. Prati: piazza Cola di Rienzo. Trevi: via del Tritone (Il Messaggero).



APPUNTAMENTI

Roma Italia Radio. Domani: ore 07.55 «In edicola», rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie», notiziari locali: 08.55 - 10.55 - 12.30 - 13.30 - 14.30. Ore 09.55 e 12.45 «insertown», spettacoli, cultura, divertimento a Roma.
Medicinali per il Nicaragua. Nuovo slancio alla campagna dopo la tragedia provocata dall'uragano. Si sollecita la raccolta di medicinali e materiale sanitario. In particolare antibiotici, antidiarrotici, antipiretici, cardiofarmaci e analgesici, bevande elastiche, siringhe e termometri. La Federazione Pci (Via dei Frenanti 4) provvede alla raccolta e alla spedizione in Nicaragua.
Sagra del marrone. È la XIV edizione in programma fino al 1° novembre ad Arcinazzo Romano. Nell'insieme delle iniziative promosse dalla Pro Loco c'è anche il 7° concorso di pittura estemporanea sul tema «Arcinazzo Romano nel suo aspetto paesaggistico vecchio e nuovo, storico e folcloristico».
Concerti a Fiano Romano. Martedì 1° novembre presso la Biblioteca comunale, ore 18, primo concerto della stagione 1988-89. In programma musiche di Purcell, Bach, Vivaldi, Carulli, Tarrega, Milhaud, Poulenc.

FOLKSTUDIO

Alla ribalta Renbourn e McShee

Il Folkstudio di via Gaetano Sacchi 3 presenta domani sera un altro concerto eccezionale. L'ultimo, bellissimo, è stato quello di Hanja Kochansky giovedì scorso: alla ribalta John Renbourn e Jacqui McShee. Il merito più grande dei due musicisti è quello di essere stati fondatori (in particolare Renbourn) del gruppo inglese del Pentangle, famoso soprattutto negli anni 70. Solista e compositore, Renbourn ha scritto uno dei più interessanti capitoli del folk revival inglese. Al suo fianco la voce straordinaria di Jacqui. Un appuntamento che è proprio da non perdere. Il duo replicherà tutte le sere fino al 5 novembre. Il boss Cesarconi ha poi in programma, tra qualche tempo (la data dovrebbe essere quella del 14 novembre), un concerto straordinario al Teatro Olimpico con Odette e il suo splendido blues.
Musica jazz: al Blue Lab terza ed ultima replica del quartetto di Enrico Reva. Il trombettista è in grande forma e si avvale di partner eccellenti: Riccardo Bianchi alla chitarra, Marco Michelli al basso e il giovane ma assai bravo Marco Beggio alla batteria. L'Alexanderplatz presenta domani Lou Donaldson, un sassofonista di buon livello, uno dei tanti discepoli di Parker: pop, tutto pop, soltanto pop. Al Gignolotte, domani sera in azione due musicisti che amiamo molto: Antonello Salis al piano e fisarmonica e Sandro Satta al basso. Dopo una tournée in Australia al sax alto. E ancora tanta musica, per una settimana mozzafiato; domani sera Sade al Palaeur, martedì il quartetto di Hancock al Tendastrisce, mercoledì il quartetto di Huey Lewis ancora al Palaeur, giovedì Julian Cope al Tendastrisce. □ M.f.



Jacqui McShee e John Renbourn domani al Folkstudio

MOSTRA

Dodici meno trentacinque

Si è inaugurata venerdì sera la seconda tornata espositiva di «Dodici meno trentacinque - Giovani artisti a Roma», una iniziativa dell'Assessorato alla Cultura di Roma istituita per promuovere le nuove generazioni della scena artistica nella nostra città. I dodici artisti, tutti al di sotto dei 35 anni, sono stati selezionati da una commissione di critici e artisti composta da Vittorio Apuleio, Ugo Attardi, Fabrizio D'Amico, Giulia Napoleone, Sandra Orlandi, Giacomo Pozzani, Gianfranco Proietti, Toti Scialoja, Lorenza Trucchi e Marisa Volpi Orlandini. L'assessorato alla cultura Redavid ha portato avanti l'idea che fu dell'ex assessore Gatto, entrambi presenti alla inaugurazione: creare un rapporto, attraverso occasioni d'incontro, tra le istituzioni e i giovani impegnati in attività artistiche con obiettivi professionali, ma non ancora inseriti nel mercato dell'arte.
L'iniziativa ebbe come primo appuntamento una mostra, allestita lo scorso giugno, che presentò dodici artisti giovani. Altri dodici sono presentati ora, e fino all'11 dicembre, all'ex Borsa del Campo Boario al Mattatoio in Testaccio. Sicuramente l'iniziativa «Giovani artisti a Roma» si pone come regolare soluzione alla carenza di spazi espositivi pubblici e alla discriminazione derivante dai condizionamenti di mercato che soggiace a complesse situazioni di potere. La selezione e le mostre, infatti, avranno una scadenza annuale. Ben diversa è la situazione per quanto riguarda la possibilità di avere a Roma spazi fissi non solo espositivi, ma anche «reali». Su questo punto, Redavid non ha saputo dare una risposta concreta alle domande rivoltegli durante l'inaugurazione.

INCONTRI

Quando il poeta è straniero

Gironzolandando in cerca di un po' di poesia in città, si possono fare anche incontri stranieri. Le letture di poesia in una lingua che non conosciamo hanno molti vantaggi e aprono a prospettive di ascolto inusuali. Due i poeti visitati: Terrence Heath, canadese, e Ferenc Juhász, ungherese. Rispettivamente, al Centro Culturale Canadese di piazza Cardelli 4 e all'Accademia d'Ungheria di via Giulia 1. Certo solo dodici persone e questo ha dato all'incontro il sapore di una riunione casalinga, semplice. Senza tante chiacchiere, lo scrittore e poeta canadese ha letto brani da alcuni suoi libri, come può fare un adulto quando racconta una storia a un bambino. Niente a che vedere con alcuni reading nostrani, pieni di parole, un po' borbosici e un po' noiosi, dove tutti si sentono in dovere di dire la loro sul poeta di turno, quando la parola dovrebbe essere lasciata proprio a lui. A lui e alle sue poesie. □ M.f.

sie Esemplare in questo caso è stata la lettura di Heath, smilza, spoglia di tutto meno che della poesia, piena di musica. La musica dell'inglese, così diverso dalla nostra musica italiana, e forse per questo così ipnotica. Fulcro dell'incontro: la felicità di sentirsi ancora come bambini ai quali piace sentirsi raccontare delle storie.
C'è un po' di spazio raccolto e scarni del Centro Culturale Canadese, passiamo alle dodici sale dell'Accademia d'Ungheria, per un incontro con il poeta Ferenc Juhász. Dalla nenia dell'inglese al ritmo scandito e altalenante dell'ungherese. Le strane sonorità della lingua sconosciuta si fanno ancora più musica, filastrocche popolari, frasi musicali alla Bartok. L'atmosfera del reading è molto più utile di quella del poeta canadese. Ma basta che il sessantenne Juhász, il cui nome in italiano suona pressappoco come Francesco Pastore, prenda la parola attraverso la sua poesia, che ci si cala in mezzo a tutte quelle «scappate» e a quelle «zette» come in un fiume di note. Troppo spesso ci decantano la rinnovata tradizione delle letture pubbliche in Italia, ma viene il dubbio che, a volte, sia più un'esigenza dei critici che dei poeti. Anche se è nonostante come scusse Baudelaire, è il poeta che raggiunge il cuore della gente, più dei critici. □ S.S.



QUESTOQUELLO

Prevendite biglietti. Sono già aperte per i concerti di Sade (31 ottobre), Huey Lewis And The News e Bruce Hornsby And The Range, special guest (2 novembre) e Brian Ferry (4 dicembre): tutti e tre al Palaeur di Roma. Ecco i punti: Orbis, piazza Esquilino 37; Paper Shop, via Faà di Bruno 60; Magic Sound, piazza Re di Roma 18; Discomania, via Nomentana 203; Camomilla, via A. Olivieri 70 (Ostia); Mae Box Office, largo Panizza 8, Frascati. Il biglietto per Sade costa 40.000 lire +4.000 lire di prevendita nel parterre e tribuna centrale numerata e 25.000 lire +2.500 lire di prevendita in gradinata e galleria. La prevendita è iniziata anche per il superconcerto di James Brown, Bo Diddley, Fats Domino, Ray Charles, Little Richard, Chuck Berry, Jerry Lee Lewis in programma il 17 novembre al Palaeur. Questi i punti: Orbis, piazza Esquilino 37; Babilonia, via del Corso 185; Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1; Teatro Tenda Pianeta, viale De Coubertin, Paper Shop, via Faà di Bruno 60; Goody Music, via F. Carrara 19; Magic Sound, piazza Re di Roma 18; Discomania, via Nomentana 203; Anubis, viale Somalia 213; Pronto Spettacolo tel. 68.47.297 e 68.47.440; Rinascita, Teatro Tenda Pianeta, Paper Shop, Goody Music, Magic Sound, Discomania, Anubis, Pronto Spettacolo, Camomilla (Ostia), Mae Box Office (Frascati), The Council (Tivoli).
Lingua cinese. Presso l'Associazione Italia-Cina sono aperte le iscrizioni al corso di lingua cinese (4 ore settimanali). Per informazioni rivolgersi in via Cavour 221, telef. 48.20.289 - 48.20.290 - 48.20.291 tutti i giorni da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-18.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Es); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Clichè, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capecelatro, 7. Quadrato-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

Quel conservatore di un Brown

Immaginate un po' il grande «papà» della musica soul: doppio petto grigio, camicia rosso fuoco, capelli cotonati a dovere e un sorriso da far invidia anche alla pubblicità di un dentifricio. Messi da parte i lustri da scena James Brown quasi non si riconosce. Piuttosto nell'elegante cornice di un dorato albergo capitolino pare semplicemente un nero americano di mezz'età dal cospicuo conto in banca. Poi parla (anzi bisacchia visto che la luminosa dentatura è opera di un valente odontotecnico...) e racconta di sé, dei suoi prossimi concerti romani (al Sistina il 7 novembre e tra i «Giants of Rock'n Roll» il 17) con il piglio sicuro del mito, di colui che dopo sessantasette album e 3000 canzoni la show-business la conosce bene.
Di ottimo umore Brown arriva alla conferenza stampa con appena mezz'ora di ritardo e a chi gli chiede di commentare «I'm real», suo ultimo Lp, risponde con garbo che il titolo del disco non è casuale, anzi è una dichiarazione di esistenza («I'm real» sta, infatti, a significare «sono reale») visto che negli Stati Uniti il nostro interlocutore è considerato quasi come una divinità. Quindi, la «macchina del sesso», l'ex pugile cresciuto in un ghetto della Georgia, il violento ed aggressivo personaggio balzato spesso alle cronache per liti, scanzottate e atteggiamenti un tantino osé ringrazia Iddio e le quattro generazioni che lo hanno seguito e tutt'ora lo seguono, conferma la sua fede reli-



James Brown

giosa, aggiunge di essersi battezzato presso i padri battisti sette anni fa e di sentirsi perseguitato dalla polizia sudista il cui hobby principale sta nel fatto di rincorrerlo notte tempo.
Quando, però, il discorso scivola di nuovo sulla musica James si fa più credibile ed attento. Sceglie ancora i suoi musicisti con dei criteri ferrei e rigidissimi. Chiede, innanzitutto grandi capacità di «sopportazione» fisica (uno show del vecchio Brown dura all'incirca due ore...) e una memoria da computer in quanto ogni sera la scaletta viene improvvisata e qualsiasi brano del suo repertorio può venir ripescato. Si sente, inoltre, lusingato dal modo in cui Prince, Michael Jackson e soprattutto Terrence Trent D'Arby sono stati influenzati dalla sua musica e, infine, con una punta di sarcasmo si augura che anche loro possano crescere e diventare se stessi.
Tra i musicisti nostrani (?) Frank Sinatra rimane il divo che preferisce e dell'Italia ama il modo tutto latino di esprimere emozioni. Piuttosto nebuloso, invece, le considerazioni di Brown in chiave politica. Conosce da sempre Jesse Jackson e nonostante il grande affetto che, su questo punto, lo divide, è stato contrari all'assistenzialismo sociale. L'apoteosi viene raggiunta quando mister Brown dichiara di smarrire l'operato di Reagan «presidente forte come Kennedy che ha avvicinato l'America all'Unione Sovietica rendendo possibile la pace nel mondo...». Che aggiungere? Canta James, canta e basta, che è meglio per tutti.



PICCOLA CRONACA

Cella. È nata Giulia. Alla mamma Ivana Farina, al papà e ai nonni Sonia Fratoni e Elio Farina gli auguri delle Sezioni Ostia centro, Rosa Luxemburg, della Zona e dell'Unità.
Nozze. Domani in Campidoglio, ore 12.30, il compagno Massimo Pompili unirà in matrimonio Marina Ferrante e Fulvio Cappucci. Compagne e compagni della Federazione di Roma incrociando le dita augurano alla coppia moltissima serenità, alla quale vanno anche gli auguri dell'Unità.
Nozze d'oro. Palmira Vicovaro e Armando Corba festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Alla felice coppia gli auguri degli Clemente, Marcella, Elena, Anna, Ivano e dell'Unità.
Anche Natalina e Ugo Buccì festeggiano le loro nozze d'oro. Tanti auguri dai compagni della Sezione Alesi di Fiumicino, della Zona litorale e dell'Unità.



Jerzy Grotowski con Peter Brook: in una immagine di qualche anno fa

Appuntamento in «movimento» con Grotowski

Affollatissima lezione al Teatro Ateneo. I rapporti con Peter Brook. Ora il maestro polacco lavora al Centro di Pontedera

ANTONELLA MARRONE

«Grotowski è unico. Che io sappia, infatti, nessun altro al mondo, dopo Stanislavki, ha studiato a fondo la natura, la fenomenologia e il significato della recitazione, la natura e la scienza dei suoi processi mentali, fisici ed emotivi in modo così profondo e completo come Grotowski». Così Peter Brook presenta Jerzy Grotowski, una delle personalità più incisive nella storia del teatro degli ultimi trent'anni, nel suo libro «Il punto in movimento» (1946-1987) (Ubulibri

1988) «Trovo il lavoro di Brook straordinario. Egli è un maestro, nel senso medievale del termine, un grande artista che parte dalle domande artigianali per scrivere della comprensione della vita e delle leggi dell'universo. Qualunque cosa faccia non è mai per il puro piacere estetico, ma per qualche ragione profonda e questo il segno dell'artigiano e del grande artista insieme». Chi parla dell'amico Peter Brook e Grotowski, presentando, nella sala affollatissima del Teatro Ateneo «Il punto in movimento».
È stata una scelta «naturale» affidare la presentazione del libro all'artefice del laboratorio della piccola città polacca di Wroclaw. Naturale perché, pur nella differenza sostanziale del loro teatro, i due registi sono sempre stati vicini (quando nel 1982 Grotowski fece una serie di lezioni all'Università di Roma, Brook intervenne con un seminario). Scrive Brook: «Il lavoro di Grotowski e il nostro presentano alcuni parallelismi e alcuni punti di contatto che ci hanno consentito di ritrovarci, grazie anche alla simpatia e al rispetto reciproco. Ma il nostro teatro ha una vita diversa dal suo, sotto ogni aspetto. Lui dirige un laboratorio; di tanto in tanto ha bisogno di un piccolo pubblico; la sua tradizione è cattolica o anticatolice (...). Noi lavoriamo in un altro paese, con un'altra lingua e un'altra tradizione. Il nostro scopo non è una nuova Messa, ma un rapporto elisabettiano rinnovato, che unisca il privato e il pubblico, il singolo e la moltitudine...».
La sala dell'Ateneo era, dunque, piena di gente. Nuovi studenti, certamente. Eppure a colpo d'occhio l'immagine era quella di un pubblico non più giovanissimo. La personalità e il peso che la lezione di Grotowski hanno avuto per gli studenti e gli amanti del teatro di quindici, venti anni fa, era insomma piuttosto evidente. Ora il maestro polacco lavora

in Toscana, a Pontedera, nel Centro di lavoro che porta il suo nome. Obiettivo dichiarato del Centro è quello di trasmettere ai più giovani le conclusioni pratiche, tecniche, metodologiche, creative legate al privato e il pubblico, il singolo e la moltitudine...».
La sala dell'Ateneo era, dunque, piena di gente. Nuovi studenti, certamente. Eppure a colpo d'occhio l'immagine era quella di un pubblico non più giovanissimo. La personalità e il peso che la lezione di Grotowski hanno avuto per gli studenti e gli amanti del teatro di quindici, venti anni fa, era insomma piuttosto evidente. Ora il maestro polacco lavora